

# CASTELDURANTE E L'ARTE

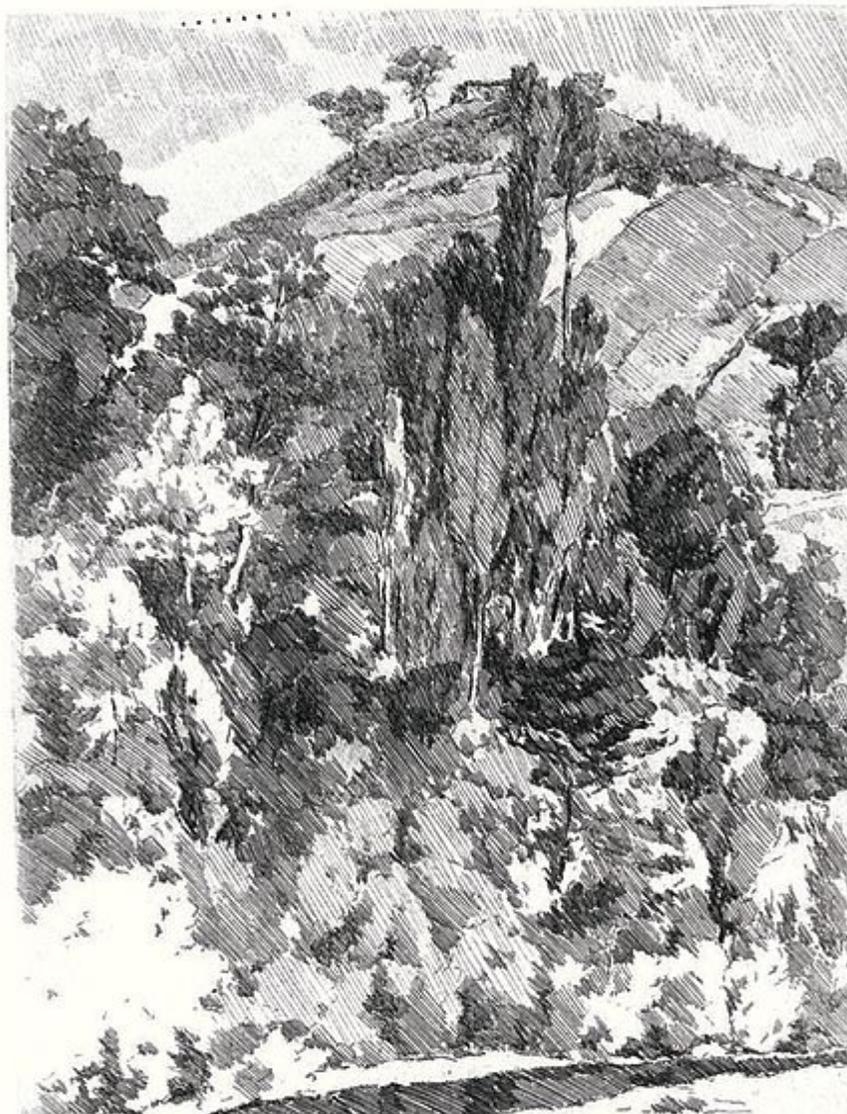
## POLITICA DELLE DONAZIONI

E' DALL'EPOCA DEI DELLA ROVERE, MOLTO LEGATI A CASTELDURANTE, CHE NEL PALAZZO DUCALE GIUNGONO OPERE D'ARTE DA PRIVATI



### SUGGERZIONI IN BIANCO E NERO

Il notevole autoritratto di Renato Brusaglia in alto a sinistra. Particolare di un'incisione del parigino Guilan su soggetto di Carracci, in alto a destra. Scorcio del Palazzo ducale sopra e, sotto, l'assessore Alice Lombadelli



**PANORAMA**  
Il Monticello a Urbania, 1948. Opera di Leonardo Castellani tra quelle realizzate dall'artista durante un soggiorno d'evasione a Casteldurante in compagnia dell'amico Renato Brusaglia, ospiti entrambi del poeta Vittorio Giampaoli

## Castellani e Brusaglia, amici ritrovati

*Sabato in mostra le collezioni donate dagli eredi al Palazzo Ducale di Urbania*

**PER** Primaveraarte 2015 a Palazzo Ducale di Urbania torneranno a "parlarsi" Leonardo Castellani e Renato Brusaglia, amici nella vita, artisti di primo piano nell'arte grafica, curiosi esploratori del paesaggio metaurense in occasione di un soggiorno d'evasione trascorso insieme proprio a Casteldurante nel 1948. Le opere che i due artisti realizzarono vagabondando sotto il Monticello, alla scoperta dell'umida vallata, ospiti del poeta Vittorio Giampaoli, sono stati il nucleo ispiratore della nuova mostra, visitabile fino a fine agosto, chiamata ad inaugurare, dopodomani alle ore 11, la stagione culturale di Urbania. Le "Acque dolci di acque forti", come era solito riferirsi Brusaglia per il gruppo di acqueforti realizzate gomito a gomito con colui che per età poteva considerare il suo maestro, saranno soltanto l'inizio della carrellata antologica dedicata ai due artisti ed esposta in rappresentanza delle due collezioni, frutto di donazioni al Comune di Urbania, fatte nel 2013 e nel 2014 dai rispettivi eredi degli artisti.

«**SABATO** sarà l'occasione per ringraziare Rina Brusaglia e i fratelli Paolo e Claudio Castellani – osserva l'assessore comunale Ali-

ce Lombardelli – che nel segno di altrettanto generosi precedenti, hanno dato un forte contributo per l'apprezzamento del patrimonio storico artistico del Palazzo Ducale Biblioteca e Civico Museo di Urbania». Vero. La novantina di opere di Brusaglia e la settanti-



na di Castellani, si incastonano perfettamente nel mosaico di collezioni assicurate al Museo, da vari privati tra cui gli eredi Dolcini, gli eredi Ceci risalendo fino all'antesignano conte Federico Ubaldini che a metà del '600 ricostituì il primigenio patrimonio di opere, donando in particolare anche la raccolta seicentesca di acqueforti dell'incisore parigino Simone Guilan riproduzione del taccuino che Annibale Carracci dedicò a le cosiddette "arti per via". Cioè, gli ambulanti. A distanza di secoli

l'importanza della donazione Ubaldini, quindi, resta centrale. «Assolutamente sì – conferma l'assessore –. Su quell'esempio si è consolidata una tradizione che dà merito alla capacità di conservare il patrimonio affidato all'ente e che dà impulso al sistema museale». Un sistema capace di promuovere il palazzo ducale quale monumento complessivo e rivitalizzato dall'attualizzazione operata dagli studiosi che hanno elaborato interessanti percorsi di ricerca. Non ultimo il libro su "Le Arti per via

di Annibale Carracci" che la critica d'arte Giovanna Saponi, ha pubblicato nel 2014 e che sabato, in occasione dell'inaugurazione della mostra di Primaveraarte, illustrerà nel contenuto.

**TORNANDO** a Castellani e Brusaglia, protagonisti "ritrovati", Feliciano Paoli, direttore della realtà museale e curatore, insieme a Silvia Cuppini ed Andrea Emiliani, del percorso espositivo dedicato ai due maestri della scuola calcografica urbinata, anticipa i tratti salienti. «Di ognuno abbiamo selezionato venti opere – spiega Paoli –. In particolare di Brusaglia esporremo il corpo inedito di una serie di tempere su carta raffiguranti nudi femminili datati 1994 e anche dei paesaggi dalla duplice lettura». In filigrana infatti si disvela il corpo femminile. Infine preziosa risulta la testimonianza dedicata a Castellani anche se il più affettuoso contributo è arrivato dal ceramista Orazio Bindelli, che in via del tutto eccezionale, in occasione della mostra, ha realizzato un grande piatto sul disegno ideato dallo stesso Castellani. Anche lo spolvero Castellani ora è parte integrante del lascito approdato ad Urbania.

**Solidea Vitali Rosati**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'APPUNTAMENTO "PRIMAVERARTE" PROSEGUE CON LE ARTI DI CARRACCI

## Quattro secoli di mestieri ambulanti

**LA SECONDA** data del cartellone culturale durante "Primaveraarte", sarà sabato 25 aprile e si svolgerà in concomitanza della festa cittadina con bancarelle, musica e intrattenimento vario. In quella occasione "Le Arti per via" di Annibale Carracci ispireranno una mostra allestita nel Museo di storia dell'agricoltura e dell'artigianato, situato nelle cantine ducali, che nell'esporre immagini d'epoca creerà parallelismi tra le arti per via e le testimonianze più recenti. Una carrellata di quattro secoli tra i mestieri antichi fino agli ambulanti di metà novecento.

